

JESOLO. DOPO L'AGGRESSIONE AI BAGNINI

Pestaggio, ecco i fogli di via di tre anni a due 19enni

Il pesante provvedimento deciso dal questore anche contro tre marocchini autori di furti e rapine e uno spacciatore nigeriano

Giovanni Cagnassi

JESOLO. Bullismo sulla spiaggia, primi pesanti provvedimenti ai danni di due 19enni trevigiani che avevano aggredito i bagnini in una domenica di fuoco al lido. In tutto sono sei i fogli di via per persone ritenute pericolose.

Tra questi anche i due italiani, di Treviso, coinvolti nella lite con i bagnini sulla spiaggia. La scure del questore Maurizio Masciopinto, come annunciato, è stata calata in questi giorni ai danni di criminali e spacciatori individuati al lido. Ci sono anche



Controlli della polizia di Stato lungo il litorale di Jesolo

tre marocchini che avevano commesso rapine armati di coltello, poi uno spacciatore nigeriano molto conosciuto tra i pusher e i clienti.

Il questore di Venezia ha emesso 6 fogli di via obbligatori dal territorio comunale di Jesolo, per 3 anni, nei confronti di altrettanti soggetti di età compresa tra i 19 e i 30 anni. Sono anche pregiudicati, osservati con attenzione dalla polizia di Stato che ne ha seguito i movimenti e le attività criminose. Persone ritenute particolarmente pericolose in quanto, oltre a compiere reati di vario genere, come furti, rapine e spaccio di sostanze stupefacenti, con le loro azioni rappresentavano una minaccia alla sicurezza di residenti e turisti.

I provvedimenti interdittivi emessi da questore si sono aggiunti in questi giorni alle

denunce già depositate presso la Procura della Repubblica. I provvedimenti severissimi sono stati adottati sulla scia delle operazioni delle settimane scorse e l'allarme sociale sollevato dalla baby gang formata da minorenni sia italiani che stranieri, per lo più residenti nel Trevigiano, che aveva aggredito alcuni bagnini sulla spiaggia del consorzio Trieste a seguito di un violento litigio sull'arenile. Ed è stata individuata e denunciata anche la banda di cittadini marocchini che avevano commesso una serie di rapine e furti nella zona centrale del lido di Jesolo.

La questura ha voluto così dare impulso all'azione preventiva sul territorio, grazie anche alla fattiva collaborazione di tutte le forze di polizia e al coinvolgimento attivo dei rappresentanti delle

categorie economiche. Il Questore Maurizio Masciopinto, e anche il prefetto Vittorio Zappalorto, sono stati a Jesolo per la riunione del comitato provinciale sulla sicurezza che ha gettato le basi per una nuova collaborazione e coordinamento tra i vari corpi di polizia territoriali. L'ordine pubblico in piazza Mazzini, lo spaccio al lido, la sicurezza nei locali notturni, sono i punti sotto esame delle forze di polizia.

E adesso torna alla ribalta anche la questione sicurezza sulle strade. Il comandante della Polizia locale Claudio Vanin ha detto che parte della forza deve tornare a pattugliare le strade con gli elicotteri dopo il grave incidente stradale di sabato notte, in cui hanno perso la vita quattro ragazzi. —

BY NC ND ALIUN DIRITTI RISERVATI

CAORLE



La villa padronale di Ca' Corniani

Ca' Corniani vince il premio nazionale di Confagricoltura

Presentato da Genagricola il progetto di 1.770 ettari è stato giudicato il migliore per l'innovazione e i rapporti tra aziende e territorio

CAORLE. Il progetto Ca' Corniani-Terra d'avanguardia, presentato da Genagricola, vince il premio nazionale per l'innovazione nel settore dell'agricoltura. La premiazione è avvenuta mercoledì a Roma, dove la realtà locale ha potuto met-

tere in mostra i risultati di un'attività lungimirante che ha coniugato territorio, arte e paesaggio.

Il concorso, alla sua prima edizione, è stato indetto da Confagricoltura, che si è rivolta alle imprese attive nello sviluppo di soluzioni innovative, riconoscendo all'imprenditorialità agricola il ruolo di motore dello sviluppo aziendale e territoriale. Genagricola ha partecipato con il progetto Ca' Corniani - Terra d'avanguardia

ha vinto il premio nella sezione dedicata a Smart City e Smart Land, dove rientrava tutte le innovazioni sviluppate da aziende agricole con influenze nel rapporto tra agricoltura e territorio. Il riconoscimento è stato ritirato dal presidente Giancarlo Fancel.

«La capacità di guardare avanti», ha detto Fancel, «è il filo conduttore che a Ca' Corniani tiene insieme impresa, territorio e comunità dal 1851. Confagricoltura ha premiato il progetto di riqualificazione di Ca' Corniani come simbolo di una campagna rinnovata, in grado di offrire benefici alla comunità, con lo sviluppo di nuove infrastrutture paesaggistiche, la valorizzazione culturale, naturalistica e funzionale».

Ca' Corniani, con i suoi 1.770 ettari nell'entroterra di Caorle, è la più estesa realtà di Genagricola. Il progetto di valorizzazione della storica tenuta ha l'obiettivo di promuovere e rendere visibile l'attività dell'azienda attraverso esperienze museali e paesaggistiche, ma anche ludiche e ricreative. Nella tenuta ci sono opere d'arte monumentali, 32 km di percorsi ciclopedonali e il recupero conservativo delle storiche infrastrutture con mostre fotografiche, allestimenti multimediali ed eventi gratuiti rivolti alla comunità. —

A.Co.

JESOLO



Il sindaco Zoggia, Patrizia Mirigliani e le Miss Italia a Jesolo

Altra fumata nera su Miss Italia. Incerta anche la tv

Il sindaco Zoggia: «Il concorso deve restare a Jesolo»
L'opposizione: «Troppo alta la spesa di 500 mila euro»
E la Rai non si pronuncia

JESOLO. Miss Italia a Jesolo, è ancora fumata nera. L'ultima riunione in commissione consiliare ha compatato la maggioranza attorno al progetto. Le opposizioni invece insinuano spaccature: «La maggioranza è divisa su Miss Ita-

lia oggi più che mai». Il gruppo di Jesolo Bene Comune, con Christofer De Zotti e Lucas Pavanetto ne è certo: «Non ci risulta che tutta la maggioranza voglia Miss Italia con tale convinzione. Inoltre, la Miren ha aperto ancora un contenzioso molto serio all'interno dell'organizzazione delle ultime edizioni e Jesolo rischia di pagarne le conseguenze. Per noi il Comune deve avere il coraggio di rinunciare a questo spreco

di risorse, lo stanziamento di 500 mila euro che rischierano di aumentare nel caso davvero andasse essere trasmessa Miss Italia sugli schermi Rai».

Per il momento la Rai non si è ancora pronunciata sulla possibilità di riprendersi il concorso negli 80 anni di storia dalla prima storica edizione. Nei palinsesti dell'emittente televisiva pubblica non compare e difficilmente potranno essere modificati in corsa con un inserimento all'ultimo minuto, visti anche gli schemi rigidi della programmazione in Rai. Allora resterebbero le reti Mediaset o altre emittenti come Sky, o magari il digitale, perché La7 ha già rinunciato ufficialmente. Il sindaco di Jesolo Valerio Zoggia attende ancora novità dagli studi di Roma: «Per il momento non sono arrivate, ma la mia amministrazione è nel modo più assoluto compatta sul sì a Miss Italia, come è emerso dall'ultima commissione in cui è stato affrontato l'argomento. Per noi Miss Italia deve restare a Jesolo». La finale di Miss Italia sarebbe a settembre e i tempi sono sempre più stretti. Mai come quest'anno il concorso è in bilico e anche Patrizia Mirigliani per il momento non ha commentato. —

G.Ca.

SAN DONÀ

L'Usl all'ex Tribunale se ne riparla a settembre

SAN DONÀ. Trasferimento dei dipartimenti Usl dalla sede Inps all'ex Tribunale, se ne riparla a settembre. Intanto, il dirigente dell'Usl 4, Carlo Bramezza, ha risolto il problema del marciapiedi che risultava ancora di proprietà della società che ha costruito l'ex tribunale di via Trento, poi fallita. Con il notaio Vianello è stato sciolto il nodo e così il tratto di marciapiedi verrà ceduto nuovamente al Leasing

Bnp Paribas che era rientrato nella proprietà dello stabile quando la società costruttrice aveva smesso di pagare le rate. Come noto, l'Usl 4, che aveva tentato di acquistare l'immobile dalla società costruttrice, aveva dovuto prendere i contatti con la società di leasing riuscendo a pagare circa 600 mila euro in meno rispetto al prezzo pattuito con i costruttori. Ora, superato l'ostacolo burocratico, sarà

possibile perfezionare il contratto di acquisto e sperare di iniziare il trasloco da settembre per un trasferimento completo entro l'anno.

Una volta che i dipartimenti di prevenzione e uffici Usl saranno trasferiti nel palazzo dell'ex tribunale, si libereranno gli uffici della sede adiacente Inps. Gli stessi che potrebbero essere poi occupati dall'Agenzia delle Entrate oggi nello stabile di via Borgovecchio finto all'asta.

Questo potrebbe essere un secondo passaggio, oltretutto sostenuto anche dalle organizzazioni sindacali per accentrare gli uffici il più possibile. —

G.Ca.

CINTO CAOMAGGIORE

Furti all'ecocentro arrestati due fratelli

CINTO CAOMAGGIORE. Furto aggravato, fratelli arrestati dopo un colpo all'ecocentro. Ieri all'alba, infatti, i carabinieri di Portogruaro hanno fermato a Cinto Caomaggiore due giovani che all'interno di una Volvo Sw di colore bianco avevano ben 60 batterie d'auto e oltre 10 kg di cavi in rame. Si tratta di K. E., 27 anni e K.S., 22 anni, fratelli ed entrambi residenti a Portogruaro. Il materiale, dalle indagini

dei militari, risultava essere stato poco prima asportato dall'isola ecologica di Pramaggiore, dove i due si erano introdotti mediante effrazione della recinzione. Tratti in arresto in flagranza di reato, dovranno rispondere di furto aggravato. La refurtiva recuperata è stata restituita all'Asvo.

Il 27enne, martedì mattina, era stato inoltre arrestato dai carabinieri di Caorle dopo un furto avvenuto

all'ecocentro situato nei pressi di piazzale Olimpia. In quell'occasione aveva portato via 4 motori, una caldaia, cavi in rame, tre split per condizionatori, diverse batterie d'auto e altro materiale. Processato per direttissima, è stato rimesso in libertà con l'obbligo di presentazione presso gli uffici di polizia giudiziaria. «Ringrazio le forze dell'ordine per l'operato», ha detto il presidente di Asvo Luca Michelutto, «perché se messi a segno questi furti rappresentano un danno, non solo per l'azienda ma anche per l'ambiente, considerando che poi la parte negativa del rifiuto non viene smaltita in maniera corretta». —

A.Con.

CAORLE

Casoni in terreno demaniale proprietari davanti al giudice

In arrivo le citazioni a giudizio per le decine di indagati nell'inchiesta della Procura ipotizzata l'occupazione abusiva degli spazi con le costruzioni in zona Falconera

Rubina Bon

CAORLE. Alcuni casoni a Falconera adibiti ad abitazioni o a ristoranti tipici sono stati costruiti anni addietro su terreno demaniale, ma senza le autorizzazioni necessarie. Questo sostiene la Procura di Pordenone in una doppia inchiesta - una coordinata dal pubblico ministero Monica Carraturo e l'altra dal collega Carmelo Barbaro - che ora è alle battute finali. In questi giorni stanno arrivando le citazioni dirette a giudizio agli indagati - alcune decine - che nei primi mesi del 2020 dovranno presentarsi davanti al giudice monocratico. L'accusa formulata dalla Procura pordenonese a carico dei proprietari che andranno a giudizio è di aver violato gli articoli 54 e 1161 del Codice della Navigazione relativi all'abusiva occupazione di spazio demaniale. In assenza di concessione



I casoni nella zona di Falconera al centro dell'inchiesta della Procura di Pordenone

demaniale marittima, secondo quanto sostenuto dai magistrati, i diversi proprietari avrebbero occupato in maniera indebita, con i rispettivi immobili, aree appartenenti al Demanio pubblico dello Stato - Ramo Trasporti

e Navigazione. E proprio l'Agenda del Demanio - Regione Veneto è citata come parte offesa nel decreto di citazione a giudizio.

I legali degli indagati, tra cui l'avvocato Mauro Scaramuzza, stanno approntando

le strategie difensive da portare in aula. Non è escluso che qualcuno possa decidere di accedere a riti alternativi (patteggiamento o abbreviato) per evitare il dibattimento e accorciare i tempi, ma in molti potrebbero voler af-

frontare il processo per dimostrare la propria estraneità alle contestazioni della Procura. Anche perché per alcune posizioni la concessione ci sarebbe, per altre i rispettivi proprietari avrebbero presentato la richiesta ma sarebbero ancora in attesa di una risposta perché rimpallati da un ente all'altro.

La questione delle costruzioni su aree demaniali in zona Falconera è annosa. Già negli anni Ottanta c'era stato un primo procedimento penale che si era concluso con l'assoluzione degli imputati: il giudice aveva ritenuto che l'area in questione fosse stata tacitamente sdemanializzata in virtù dei molteplici interventi dell'uomo. Negli anni Duemila sembrava che la sdemanializzazione, attraverso il pagamento di un canone, fosse cosa praticamente fatta visto che la legge relativa era stata inserita nel decreto Milleproroghe. Ma poi non se ne fece più niente. Nel 2004 un altro procedimento penale, sempre per occupazione abusiva di aree demaniali ed irregolarità urbanistiche. Parte dei reati però erano stati prescritti, per altri invece gli imputati erano stati assolti. Lo scorso anno erano stati messi i sigilli a due abitazioni considerate abusive. Poi il tribunale del Riesame aveva revocato il decreto di sequestro per una delle due. Ora la notifica del decreto di citazione a giudizio che porterà gli indagati davanti al giudice. —

BY NC ND ALI CUNTI DIRITTI RISERVATI

PORTOGRUARO

Da Londra fino a Chicago il "Tortello" di Dario Monni

PORTOGRUARO. Da piccolo era svegliato ogni giorno da due odori gradevolissimi: il profumo del caffè e della passata di pomodoro fatta in casa dalla nonna. Dopo aver girato il mondo l'imprenditore portogruarese Dario Monni, 36 anni, specializzato in cucina tradizionale italiana, e non solo, si è definitivamente stabilito a Chicago, dove ha aperto un locale a cui ha dato un nome parecchio indicativo: Tortello, inaugurato il 1 luglio. Per due motivi principali. Perché richiama l'Italia e la cucina italiana, e lui offre anche il prosecco della casa. E poi perché tortello è il modello simbolo della pasta fatta in casa, secondo la classica cucina pugliese. Fuori da Bari Vecchia le donne confezionano a mano i tortelli e sono una vera e propria attrazione per il turismo. Il Tortello è sorto nel quartiere di Wicker Park, un posto «che mi dà tranquillità» ha riferito Monni. La gente di Chicago sembra apprezzare molto i locali a conduzione familiare, così come il suo Tortello. «Sono orgoglioso di vivere ora in questa città e penso che il food a Chicago sia di ottima qualità. Ho sempre seguito i miei sogni e ho lavorato molto duramente. Partendo da Portogruaro mi sono formato a Londra». Nel 2009 ha lasciato la capitale del Regno Unito, gestendo il menu bevande per ristoranti e discoteche di lusso a Dubai, Montreal e Parigi. È rientrato a Londra nel 2012, dopo aver arricchito il suo bagaglio di esperienze. Tanta strada era già stata fatta da quando studiò all'istituto alberghiero a Castelfranco Veneto. Ma a Londra ha incontrato la sua donna, Jill Gray, una professionista del marketing che gli ha dato la gioia della paternità, il loro figlio ha 2 anni. È in attesa del secondogenito e Dario abita a Chicago dal 2016. —

Rosario Padovano

PORTOGRUARO

Confcommercio spera nel ritorno del tribunale nel Veneto orientale

PORTOGRUARO. «Ben venga un possibile ritorno del tribunale nel Veneto Orientale». Ad affermarlo è stato ieri Manrico Pedrina, presidente di Confcommercio Portogruaro, Bibione e Caorle, che in una nota è intervenuto auspicando la riattivazione di una struttura giudiziaria a servizio dell'intera area, sandonatese e portogruarese.

«Il nostro territorio», ha detto Pedrina, «è orfano di una giustizia di prossimità,

vicina anche fisicamente a cittadini ed imprese. Paradossalmente Portogruaro rappresenta un caso più unico che raro, in quanto storicamente e geograficamente parte della regione Veneto, ma ora sottoposto alla giurisdizione del tribunale di Pordenone e della corte di appello di Trieste. Quest'area, dal peso specifico non indifferente, ha un ricco tessuto socio-connettivo fatto di imprese del mondo del commercio, turismo, servizi e di un

bacino demografico importante contornato da due importanti località balneari che generano milioni di presenze ogni anno: Caorle e Bibione. Lasciarlo sgarnito crea sicuramente un grosso impasse». Per Pedrina non importa il luogo preciso di collocamento del tribunale: basta che sia funzionale per il Veneto Orientale.

«Non ne facciamo una questione campanilistica», ha concluso Manrico Pedrina, «ma tutto il Veneto Orientale necessiterebbe di questo presidio. L'auspicio è che i nostri rappresentanti proseguano su questa strada e perseguano l'obiettivo di garantire prossimità all'intero territorio, quindi vicinanza delle istituzioni e di conseguenza maggior celerità nei tempi giudiziari». —

Alessio Conforti

BIBIONE. DAL 29 LUGLIO

Postini di pomeriggio e anche nel weekend

BIBIONE. Nuovo modello di recapito postale "Joint delivery", positivo l'incontro con i responsabili di Poste Italiane. Il vertice si è svolto mercoledì in Municipio alla presenza del primo cittadino Pasqualino Codognotto, l'assessore al bilancio Sandro Scodeller e due referenti di Poste Italiane, che hanno illustrato il funzionamento del nuovo modello di recapito della corrispondenza dal 29 luglio. «Con il nuovo modello di recapito», ha detto Pasqualino Codognotto, «non ci saranno disagi per gli utenti e per i numerosi operatori com-

merciali del territorio. Il personale tradizionale e quello che lo affiancherà nel nuovo progetto avranno la stessa divisa e quindi non genereranno confusione negli utenti che a volte potrebbero subire truffe da falsi dipendenti. Dobbiamo prendere atto dell'evoluzione dei tempi e dalle diverse tipologie di servizi che interessano il territorio». Il nuovo modello "Joint Delivery" garantirà nei comuni del litorale veneziano la consegna della corrispondenza anche al pomeriggio e nei weekend. —

A. Con.

PORTOGRUARESE

Le nomine dei sacerdoti assegnati alle parrocchie

PORTOGRUARO. Valzer di nomine per parroci e sacerdoti del mandamento del Portogruarese. Le nomine sono state comunicate in questi giorni dal vescovo della Diocesi di Concordia-Pordenone. Nel dettaglio, don Marco Bagnarol è stato nominato nuovo parroco di San Michele al Tagliamento. Mentre don Vianney Biboum ricoprirà il ruolo di amministratore parrocchiale di Gruaro, Bagnara e Gai.

Don Corrado Carolo diventa il parroco di Lugugnana-Marina, Brussa e Castello, oltre a essere stato nominato docente di storia ecclesiastica presso lo Studio teologico del Seminario diocesano. Don Corrado manterrà anche l'ufficio di parroco di Villanova di Fossalta di Portogruaro e Giussago.

Nomina analoga per don Luca Crema, che diventa il vicario parrocchiale nelle stesse chiese di Lugugnana-

Marina, Brussa e Castello, mantenendo comunque l'ufficio di vicario parrocchiale di Villanova di Fossalta di Portogruaro e di Giussago. Novità anche a San Stino di Livenza. Don Alberto Della Bianca è stato infatti nominato vicario parrocchiale di San Stino e di Sant'Alò-Biverone. Prestigioso incarico per don Enrico Facca, che manterrà l'ufficio di vicario parrocchiale di Concordia, Teson e Sindacale, ma è stato nominato anche vice direttore del servizio diocesano di pastorale familiare. Don Luca Buzziol, nominato parroco di Chions, è avviato agli studi alla facoltà di diritto canonico San Pio X di Venezia. —

Giovanni Monforte

AMBULATORIO ODONTOIATRICO CONVENZIONATO ASL

Previdente Portogruaro

Viale Trieste 36

Dir. San. E. Anzolin albo odontoiatrici VE 645

ORARIO CONTINUATO

dalle 9.00 - 18.00 dal Lunedì al Sabato

Tel. 0421 274092

Cure e apparecchi erogati in regime di convenzione con la Regione Veneto. In regime privatistico a tariffe agevolate